Afferma il senatore Urbani

Portovado: errori da parte savonese

I rappresentanti dell'Ente porto non avrebbero dovuto accontentarsi solo di promesse - Domani un nuovo incontro a Roma

Dal nostro corrispondente
Savona, 3 febbraio.

Mercoledì prossimo una delegazione savonese, guidata dal presidente della Regione, onorevole Gianni Dagnino, incontrerà a Roma i ministri Bucalossi (Lavori Pubblici) e Gioia (Marina mercantile), per approfondire e possibilmente definire il problema della ripartizione dei fondi destinati al porto di Savona e della classificazione dello scalo di Vado Ligure. Stasi però sorte nuove e grosse difficoltà che tendono ad ostacolare l'inserimento di Vado nel piano dei lavori portuali.

Riassumiamo brevemente la complessa vicenda. Savona ha sempre chiesto adeguati stanziamenti per dare inizio ai lavori di costruzione del nuovo porto commerciale di Vado. Recentemente ai porti nazionali sono stati assegnati 160 miliardi, 85 dei quali per gli scali liguri: 30 a Genova, 9 a Savona e altrettanti a La Spezia. Savona si è subito ribellata contro questa ripartizione, definita «iniqua», e soprattutto per la mancata inclusione di Vado Ligure.

Dopo inutili tentativi, per ottenere ulteriori finanziamenti, gli enti savonesi hanno unitariamente stabilito di premere sugli organi centrali affinché dei nove miliardi assegnati a Savona due possano essere utilizzati nella rada di Vado. A questo punto da Roma si è osservato che l'operazione è problematica in quanto non essendo Vado porto di seconda categoria, prima classe, non può beneficiare di tale finanziamento.

Questa eccezione, che ha il sapore di un cavillo, ha fatto nuovamente insorgere Savona che ha chiesto un incontro con i due ministri per ottenere quanto richiesto. Infatti, durante un «meeting» a livello tecnico di funzionari ministeriali, i rappresentanti dell'ente porto hanno accettato la suddivisione dei nove miliardi (il decreto ministeriale deve precisare i lavori finanziati con tale stanziamento) che non tiene prioritariamente conto di Vado in quanto rinvia un eventuale stanziamento di due miliardi a favore del nuovo scalo al momento in cui sarà risolto il problema della classificazione.

«E' mia opinione — dice il senatore Giovanni Urbani — che la posizione assunta dall'Ente porto costituisca un incomprensibile errore e rappresenti una posizione diversa rispetto a quella decisa nell'ultima riunione della delegazione savonese. Pertanto è assolutamente necessario che la questione venga rivista e che di ciò si dia notizia immediata ai ministri, in considerazione dell'incontro con essi fissato per mercoledì, ottenuto grazie all'intervento del presidente del gruppo comunista alla Camera, onorevole Natta».

Ma la possibilità di una soluzione della vertenza in senso favorevole a Savona sembra anche compromessa dal fatto che il ministro dei Lavori pubblici ha già firmato il decreto sulla ripartizione dei fondi il quale, per quanto riguarda Savona, rispecchia l'accordo raggiunto in sede tecnica.

«Noi — sottolinea Urbani — siamo riusciti ad ottenere dal ministro Gioia l'impegno di non firmare tale decreto (deve essere la firma congiunta dei due ministri) prima dell'incontro di mercoledì. Ma è chiaro che gli ostacoli sono notevolmente aumentati. L'atteggiamento ingenuo dell'Ente porto e la posizione tiepida assunta da altri parlamentari savonesi non aiutano certo Savona in questo difficile e delicato momento. E' chiaro che con solo a Genova e a Roma ma anche in altre città non si vuole il porto di Vado Ligure. Savona non vuole certi dirigenti i quali domani un giorno vorranno rendere conto del loro incomprensibile atteggiamento».

«Naturalmente — conclude Urbani — non tutto è ancora perso, ma per ottenere qualcosa è indispensabile agire con energia e decisione e soprattutto è necessario che l'Ente ammetta di essersi sbagliato e muti indirizzo. Se non riusciamo ad ottenere ora che dei nove miliardi a noi destinati, e quindi nostri, due siano stornati a favore di Vado, non so quando riusciremo a dare inizio al nuovo porto commerciale. Si è perso troppo tempo e si è agito con scarso mordente. Se non fosse stato per i parlamentari comunisti mercoledì non ci sarebbe alcun incontro e per Vado non ci sarebbe più nulla da fare, almeno per il momento. Non dico questo per cattiveria o a fini elettoralistici ma per dimostrare che da parte dell'Ente porto e di altri esponenti cittadini non c'è stato quell'impegno che era logico attendersi».

Nicolò Siri

La maggioranza approva il bilancio di Pietra

Pietra Ligure, 3 febbraio.

(s. d.) Con dieci voti a favore (dc, psdi, pci e gruppo cattolico indipendente) e quattro contrari (psi e il consigliere Carrara) il Consiglio comunale di Pietra Ligure ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1975. Il documento economico si chiude in pareggio sulla cifra di due miliardi e 172 milioni di lire ed è stato definito dall'assessore alle Finanze cav. Libero Conio: «*Valido nelle sue prospettive e coerente con la realtà delle cose*».

Esaminando le varie voci del bilancio, il cav. Conio ha precisato innanzitutto come le entrate dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili abbiano fruttato al Comune di Pietra Ligure nel 1974, 170 milioni di lire contro i cento posti in preventivo. «*Le previsioni di spesa per il personale* — ha proseguito l'assessore — *registrano invece un significativo aumento rispetto al passato biennio. l'importo complessivo è salito dai 250 milioni del '73 ai 342 del '74 e agli attuali 428 in seguito all'accordo regionale sul trattamento giuridico ed economico del personale degli enti locali in Liguria*»

Scuole: campagna elettorale e nuovi candidati per le medie

Insegnanti, genitori ed allievi vivono in un clima nuovo negli istituti di Savona - Le liste presentate con programmi di lavoro ben precisi - Autobus e libri di testo gratis per gli alunni, ed assistenza medica, figurano fra le richieste che sono più ricorrenti

Dal nostro corrispondente
Savona, 3 febbraio.

Le scuole, gli insegnanti, gli allievi e i genitori stanno vivendo in un clima elettorale che, di giorno in giorno, con l'avvicinarsi delle votazioni per l'elezione dei consigli di circolo, di classe, d'istituto e di disciplina (il 9 per le elementari, il 16 per le medie inferiori e il 23 per quelle superiori) si fa più frizzante.

Le innovazioni, previste dai decreti delegati, accolte inizialmente con un po' di scetticismo, stanno interessando un numero sempre maggiore di «elettori» che, in maniera assai attiva, partecipano alla «campagna» a sostegno di uno o dell'altra delle liste.

Nella scuola media «Pietro Giuria» sono state presentate cinque liste: due di docenti che hanno in comune lo stesso programma, due di genitori e una di non docenti.

Qual è il programma elettorale degli insegnanti?

«*Innanzitutto* — affermano — *è indispensabile promuovere le conoscenze e soprattutto comportamenti secondo un autentico costume civico e l'ordinato convivere democratico, vale a dire secondo i principi di libertà, uguaglianza, responsabilità e corresponsabilità onde preparare dei cittadini che anche in avvenire si oppongano, con rigore, a ogni tentativo di violenza*».

Gli insegnanti ritengono inoltre urgente il potenziamento dei servizi automobilistici per il trasporto dei ragazzi; la gratuità dei libri di testo; l'istituzione di un servizio di assistenza medico-psico-pedagogica e il rigoroso rispetto, nella formazione delle classi del numero limite di 25 allievi.

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti, i docenti della media «Pietro Giuria» sostengono che essa deve essere fatta «tenendo conto del loro stato in rapporto alle loro capacità, del loro processo di autoresponsabilizzazione e dell'acquisizione di una effettiva capacità di partecipazione a un discorso più ampio».

Circa i rapporti «famiglia-istituto», gli insegnanti si dicono favorevoli a una politica di decentramento nel senso di delegare alcune competenze ai genitori i quali debbono essere chiamati a portare, nell'attività e nella vita della scuola, il contributo della loro esperienza. Assumono, infine, l'impegno di fare in modo che nell'opera di educazione dei giovani, il concorso di tutte le forze responsabili, miri a realizzazioni serie e precise e che questa collaborazione, ordinata in un comitato rappresentativo, non assuma carattere partitico.

Per l'elezione dei rappresentanti degli insegnanti nel consiglio d'istituto sono state presentate due liste. Questi i candidati. *Lista numero 1*: Wania Bicarini, Michele Casella, Elda Giudici Pasqualini, Geza Kertesz, Ines Mazzali e Paola Pellegrini Bottero. *Lista numero 2*: Luisella Bondavalli Meriggi, Maria Frugoni Ivaldi, Flavia Manfredi Folco, Caterina Lavagna Mercatanti, Silvana Nani Mallemipi e Maria Ricci Lombardi.

Anche i genitori hanno presentato due liste ma, ciascuna, è accompagnata da un proprio programma. I candidati della numero 1 (Angelamaria Bertone De Salvo, Adriana Botta Martinengo, Piera Celestina Giacchino Comatore, Rocco Peluffo, Pietro Pescetto e Giorgio Pessano) si impegnano «*a evitare ogni strumentalizzazione della scuola da parte dei partiti nel pieno rispetto dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione*». Per essi i problemi da risolvere con precedenza assoluta sono quelli dei trasporti, della gratuità dei libri, delle attività parascolastiche, del potenziamento della biblioteca e delle attività sportive.

La lista numero 1 propone, inoltre, un'azione informativa sull'uso e sui pericoli della droga e assicura la massima collaborazione con gli insegnanti per migliorare le condizioni in cui si svolge l'insegnamento.

A questa lista si contrappone la numero 2 (Angelo Bacino, Domenico Colotto, Maria Pia Dagnino Zavattaro, Franco Francieri, Giuseppe Negri e Giorgio Viaggi), il cui programma è basato sul diritto allo studio e, quindi, sulla gratuità della scuola, sulla necessità di acquisire nuovi strumenti e attrezzature scolastiche, sulla periodicità dei controlli sanitari, sul miglioramento delle condizioni ambientali, sul potenziamento dei corsi di recupero e della biblioteca, sullo sviluppo delle iniziative parascolastiche e, infine, sull'urgenza di iniziative per risolvere il problema della palestra.

Il personale non docente ha presentato una sola lista con candidata la signora Maria Rita Faluni Beccaria.

Il referendum anticaccia molte adesioni a Savona

Savona, 3 febbraio.

(s. s.) Ha avuto successo la prima giornata di raccolta di firme organizzata dalle sezioni savonesi dell'Ente nazionale protezione animali e della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, per ottenere un referendum per l'abrogazione dell'articolo 842 del codice civile.

In due ore, dalle 17 alle 19, centinaia di savonesi e di residenti in paesi anche lontani della provincia, hanno manifestato concretamente la loro adesione all'iniziativa.

Nel torrente Caramagna

Imperia: denuncia per inquinamento

Un allevamento industriale di polli riversa nel corso d'acqua liquami - Pericolo per due rioni

Imperia, 3 febbraio.

(b. v.) Teresa Marino, abitante a Imperia, località Duvaire, ha denunciato, in un esposto ai carabinieri, i pericoli di inquinamento del torrente Caramagna che attraversa il centro di Porto Maurizio a causa di un grosso allevamento di polli. La denuncia è stata inviata per conoscenza, anche al sindaco, al medico provinciale, all'ufficiale sanitario, all'assessorato regionale per l'Igiene e Sanità e al Genio Civile.

«Il 26 gennaio — afferma la Marino — si è verificato nel Caramagna un fortissimo inquinamento dovuto a grandi quantità di liquami provenienti da un allevamento di polli a monte della mia abitazione. Già nella scorsa estate era avvenuto un fatto analogo ed allora le spese di pulizia furono sostenute dal Comune, che poi omise di rivalersi contro chi aveva causato il danno».

«Questa omissione — dice la Marino — mi ha danneggiato doppiamente: come appartenente alla comunità imperiese e come contiolare di una concessione di derivazione dell'acqua del torrente Caramagna occorrente per irrigare terreni a coltura floreale».

Il torrente Caramagna attraversa Borgo Fondura e Borgo Foce, due delle zone più abitate di Imperia. Sfocia al centro di una zona balneare: nei giorni scorsi durante l'alluvione, le sue acque allagarono numerosi negozi spargendo materiale infetto.

I due bimbi di Borgio Verezzi arsi vivi in una baracca

Il dramma di una madre: ha assistito alla morte di suo figlio tra le fiamme

Wanda Lanfredi ha visto il figlio Gianmario, 8 anni, e l'amico Pierfranco Mosso mentre chiedevano aiuto - La donna ha cercato, ma senza riuscirci, di aprire la porta del ripostiglio

Dal nostro corrispondente
Borgio Verezzi, 3 febbraio

Wanda Lucifredi, la madre di Gianmario ha sentito che qualcosa di terribile stava per accadere al bambino. E' uscita di casa, lo ha cercato anche presso la famiglia Mosso, quella dell'altra vittima, Pierfranco. Ma anche il Gianmario non c'era. Il bimbo, 8 anni, e l'amichetto, di 10 mentre la donna angosciata li cercava, stavano morendo bruciati nella legnaia.

Alle 17.20 i due scolaretti, che erano insieme da alcune ore, erano saliti in casa Mosso per fare merenda. Poi erano scomparsi. Quando la Lucifredi ha fatto ritorno a casa, l'allarme era stato appena lanciato. Dalla finestra del palazzo di fronte, la moglie di Vladimiro Pavesio, direttore del locale ufficio postale, aveva scorto del fumo uscire dallo sgabuzzino. Massimo, 11 anni, fratello di Gianmario, era uscito di corsa in giardino e, affacciandosi alla finestrella, aveva visto all'interno i due bambini che gridavano, ancora vivi.

Wanda Lucifredi in un attimo ha intuito la tragedia. Incurante delle fiamme che stavano sprigionandosi dalla baracca, la donna ha tentato di abbattere la porta, incontrando però la resistenza delle due brandine che ostruivano l'accesso. Poi si è arrampicata sul tetto per scalzare le tegole, ma tutto è stato inutile. «*Li sentivo urlare, li ho visti morire*», ha raccontato in preda a stato di choc al S. Corona di Pietra Ligure.

Gianmario Denella e Pierfranco Mosso i bimbi bruciati

Italia Deandreis, madre di Pierfranco, da ieri sera è in stato di apatia. Come autorizzi impietriti dal dolore sono anche Giovanni Denella, capo personale delle grotte Valdemino, e Francesco Mosso, fattorino alle poste di Alassio. I funerali delle piccole vittime della disgrazia avranno luogo domattina alle 10 nella parrocchia di S. Pietro, partendo dalla cappelletta privata di via Matteotti, dove per tutta la notte la popolazione di Borgio Verezzi ha sfilato in pellegrinaggio per porgere l'estremo saluto alle due salme.

Stamane, dopo il sopralluogo, il pretore di Finale Ligure, dottor Franco Becchino, ha concesso l'autorizzazione al seppellimento dei due cadaveri. Il lutto che ha colpito la cittadina rivierasca si è esteso anche alle scuole elementari. Nell'aula della seconda classe, frequentata da Gianmario Denella, un mazzo di garofani bianchi è stato deposto sul banco vuoto; in quanto, invece, mani pietose hanno ricordato Pierfranco Mosso con un ramoscello di mimose. Nella scuola una quindicina di giorni fa era stata fatta una lezione sui pericoli del fuoco.

Secondo l'ipotesi più attendibile, avanzata dai carabinieri di Pietra Ligure, Gianmario e Pierfranco si sarebbero rinchiusi all'interno della legnaia per fumare la loro prima sigaretta. Un mozzicone sarebbe stato gettato su uno dei due materassi di crine, facile esca per il fumo. Le fiamme con rapidità si sono quindi propagate alla cartastraccia, ai giornali, a tre scatoloni di cartone colmi di libri vecchi e ad alcuni quadri. Il fumo ha saturato ben presto l'ambiente e i piccini, per poter respirare, sono saliti sopra un tavolo, posto sotto la piccola finestra, senza pensare che proprio da quel punto il fumo veniva aspirato verso l'esterno. Il decesso, secondo quanto stabilito dai medici, è avvenuto dunque per soffocamento, poi le fiamme hanno avvolto i corpicini straziandoli.

s. d.

Non pagano albergatore di Ceriale: denunciati

Ceriale, 3 febbraio.

(g. m.) Quattro turisti piemontesi, Maurizio Besso, 32 anni, sua moglie Lidia Arnaudo, 28 anni, un'amica Paola Pellissero, 22 anni, tutti residenti a Volvera, ed Ezio Mangiarda, 22 anni, residente ad Orbassano sono stati denunciati al pretore di Albenga. Li ha querelati un albergatore di Ceriale, Elio Visconti, 44 anni, titolare dello «Scharkilin» in via Aurelia 94 per insolvenza fraudolenta e danneggiamento.

Dopo aver trascorso due giorni con gli amici nell'albergo dei Visconti, il Besso dichiarava che non avrebbe pagato trattenendo l'importo del soggiorno in acconto di un credito vantato per forniture fatte in precedenza all'esercente e tuttora in sospeso. I Visconti, pur riservandosi di fare un controllo contabile dei suoi rapporti commerciali con il Besso esigeva, senza ottenerlo, il saldo dei pernottamenti e dei pasti consumati nel suo albergo.

Trattenuti i documenti dell'intera comitiva, l'albergatore ha sporto querela affermando tra l'altro che i clienti gli avevano sporcato i muri delle stanze e otturato gli scarichi dei lavandini.

IMPERIA — Orazio Visalli, 17 anni, piazza Dell'Olmo 12, è stato ricoverato per trauma cranico e ferite al cuoio capelluto: ha detto di essere stato colpito con una sedia durante una lite familiare.

Savona: morto all'ospedale il fratello di Sandro Pertini

Aveva 93 anni - Era stato capitano di lungo corso e consulente dell'Ente autonomo porto - Domani i funerali nel paese natale di Stella

Dal nostro corrispondente
Savona, 3 febbraio.

(m. s.) Un grave lutto ha colpito l'on. Sandro Pertini, presidente della Camera dei Deputati. Il fratello Giuseppe, 94 anni, residente a Savona, via Turati, è morto la scorsa notte all'ospedale «San Paolo».

Giuseppe Pertini era stato ricoverato ieri mattina per una ferita al braccio provocata da una lametta da barba. Inizialmente la prognosi era di 30 giorni, poi le sue condizioni si erano aggravate e, dopo alcune ore in stato di coma, è morto.

Giuseppe Pertini, capitano di lungo corso, ha trascorso sul mare gran parte della sua vita. Per alcuni anni è stato consulente dell'Ente porto Savona - Piemonte, all'epoca della presidenza dell'on. Pera.

I funerali si svolgeranno mercoledì mattina. La salma sarà cremata nel cimitero di Zinola e quindi l'urna con le ceneri verrà portata, dallo stesso Presidente della Camera, nel paese natale di Stella, sopra Albissola, per essere posta nella tomba di famiglia.

Rassini e Cavour a Imperia
Chiesta la gestione pubblica dei teatri

Imperia, 3 febbraio.

(b. v.) La richiesta, per la gestione pubblica dei teatri Rossini e Cavour, è stata inoltrata al comune dal Cineforum Imperia. I due maggiori locali della città sono gestiti dai privati che ne avevano curato il rifacimento dopo il periodo bellico.

Il cineforum, in attesa che la richiesta possa essere accolta (non a breve scadenza), sollecita la creazione di una serie di varie sale adeguatamente attrezzate, in tali sedi il Cineforum, assieme all'Arci ed ai circoli ricreativi Enel, PP.TT. ed Inps si impegna «*ad organizzare già da quest'anno un programma di intervento culturale complesso e popolare, sia dal punto di vista del contenuto che del prezzo*».

«*Sarà compito della amministrazione comunale* — afferma il Cineforum — *e questa è la nostra richiesta immediata, rendere possibile la realizzazione di tale programma, con gli interventi sia finanziari, sia organizzativi che si renderanno necessari*».

IMPERIA — Due mesi di arresto e 3 mila lire di multa, per avere guidato senza patente sono stati inflitti dal pretore a Mario Muraszzano, 20 anni, via Boncati Carli 31.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA CENTRO: Lanzonica, v. Fieschi 17; Assarotti, v. Peschiera 2; Del Gentile, p. Dante 27; Candiani, v. Cairoli 42; Centrale Sarzano, p. Raffaella 4, 5r; Dante, p. Fontane 3; Mazzini, p. Giovanni 2; Pra' 152; Venturino, v. Assarotto 21 ar; Giusto, v. Bobbio 59 r; Salvatori, v. Carbonara 20; Dell'Oro, v. Cecchi 4; Sociale, p. Tommaseo 22.

S. Martino Borzoli: Maria, v. Lapparoni 60 r; **S. Francesco Mercati Orientali:** v. Lippi 139; Manca, v. Fereggiano 2; **Val Bisagno:** Dal Monte, v. Struppa 234; **Staglieno:** Osera, v. Del Stalle 37; **Quinto Nervi:** Cappelli, v. Oberdan 87; **S. Ilario:** v. Nostra Signora del Monte 39.

Sampierdarena: Cattaneo, v. Cantore 31; Centrale Pizzorni, v. S. Camillo 47; **Cornigliano:** Centrale Angelini, Cornigliano 5; **Sestri Ponente:** v. Scarpanto 227; **Pegli:** Internazionale, v. Sebastiano 21; **Pra':** Gamalero, v. Cordenaro 31; **Voltri:** Calvi, v. Don G. Verità 49 r; **Rivarolo:** Madonna, v. Carmia 11; **Bolzaneto:** Centrale Sciarroni, v. Fabrizi 10 rd; **Pontedecimo:** Molina, v. G. Pisa 9r.

Servizio notturno: Perpetua, v. Balbi 30; De Ferrari, p. De Ferrari 24; Ghersi, Borgo Pila, v. Ayres 24; Cavalieri, p. Corvetto 5; Orsoma, v. Napoli 122; De Andreis, v. Struppa 234.

RAPALLO — Gino alle 8.30; Alpe, via Matteotti, dopo le 14.30; Boccardo, via Matteotti.

SANTA MARGHERITA — Stella Bianca, via Palestro.

CAMOGLI — Arcuri, via della Repubblica.

CHIAVARI — Del Prato, piazza Cavour.

LAVAGNA — Nuova Stefano, via Roma 22; Sotta, via Cavour 56.

SESTRI LEVANTE — Gallo, v. XXV Aprile 96.

SAVONA — Cavaliere, v. Montenotte 40; Cavazzani, v. Paleocapa 19; Pittaluga, v. Quiliano 2; **Vado Ligure:** Rodino Innocenti, Savona.

ALBENGA — Testa, via Madaglie d'Oro; Gavio, Trat. Leca.

LOANO — Carmagnola, via Dante.

ALASSIO — Inglese, viale Dante.

IMPERIA — Marsaglia, via Cascine 142; Comunale, v. Agnata.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 87.

SANREMO — Matuzia, corso Matteotti 65; S. Marino, corso Cavallotti 155; Lalli Internazionale, corso Matteotti 111.

BORDIGHERA — Marsan, via Vittorio Emanuele.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituzione; Marino, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica notturna festiva e prefestiva rivolgersi ai seguenti medici: **Albenga:** Pietro Ferrari, Albenga; **Andora:** Armando Viscardi, 1; **Diano Marina:** Sciascella, Tenisio e Cuneo.

Savona: medico di guardia, t. 813 o 22.700; **Stella S. Giovanni:** Vincenzo Granara, t. 78.003; **Varazze, Celle Ligure, Albisola e Bolzaneto:** Domenico Colotto, Varazze, t. 93.151; **Urbe:** Carlo Ponzalino, t. 79.012; **Vado Ligure:** Roberto Innocenti, Savona, t. 35.202; **Varazze:** medico di guardia, t. 97.011; **Cairo e Carcare:** Luigi Sacco, Cairo, t. 501.003; **Millesimo, Arnasco e Garlenda:** Giuseppe Corrado, Villanova, t. 58.401.

Il Presidente e il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Ente Autonomo del Porto** di **Savona** partecipano al cordoglio per la scomparsa del

comandante Luigi Pertini

— Savona, 3 febbraio 1975.

Il **Direttore Generale** e il **Personale** tutto dell'**Ente Autonomo del Porto** di **Savona** ricordano la figura del

comandante Luigi Pertini

— Savona, 3 febbraio 1975.

Il Festival in pericolo per la crisi a Sanremo?

Il sindaco Piero Parise non vuol dimettersi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 febbraio.

(r. o.) «*Il sindaco Parise non si dimetterà. Prima che scada il suo mandato, in vista delle elezioni comunali, intende portare a termine alcune grosse iniziative che hanno caratterizzato la Giunta da lui presieduta: revisione del piano regolatore prima che scadano i termini imposti dall'ente Regione; inizio dei lavori per la costruzione del palazzo dei congressi; urgenza di preparare il bilancio preventivo per il 1975. Si deve poi tener conto che l'organizzazione del festival della canzone italiana è in corso, e che una crisi comunale, in questo momento, la potrebbe compromettere*». Questo si dice negli ambienti comunali vicini a Parise.

La direzione della dc, subito scorso ha invitato Parise a dimettersi, così come avevano già fatto quattro assessori su cinque: Leo Pippione, Napoleone Cavaliere, Roberto Lartera ed Egidio Lupi. «*L'uscita dei liberali dalla coalizione di maggioranza* — aveva detto il prof. Enzo Specogna, segretario dc — *ha posto alcuni problemi come la sostituzione del loro assessore e del loro commissario al casinò, che avevano diviso l'esigua maggioranza. I partiti convergenti si disputano quegli incarichi. Bisognava trovare un accordo possibile soltanto mediante una ridistribuzione di tutti gli incarichi. Ecco perché la dc per prima ha chiesto ai suoi assessori, ed anche al sindaco, che mettessero i loro mandati a disposizione del partito*».

«*Certo* — commenta Pippione, che fino a ieri era considerato un fedelissimo di Parise — *non credo perché anche il sindaco non debba obbedire agli ordini del partito. Osservo solamente che in ogni caso occorre fare in fretta: le elezioni comunali sono alle porte ed un vuoto amministrativo potrebbe danneggiare gli interessi della città. Del resto appare ovvio che senza maggioranza non si può amministrare democraticamente. Ogni resistenza appare assurda*».

Anche Lardera, Cavaliere e Lupi condividono il parere di Pippione. Egidio Lupi afferma: «*Il partito mi ha chiesto di dimettermi ed io non ho esitato a farlo. Bisogna ammettere che negli ultimi tempi non vedevo più accordo tra assessori, sindaco e consiglieri comunali. Perché continuare, dunque?*»

Il sindaco Parise non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Sulla carta, è in grado di continuare ad amministrare sino allo scioglimento dei consigli comunali, che deve avvenire 45 giorni prima delle elezioni.

L'aggressione l'altra notte sull'Aurelia a Loano

I quattro rapinatori della mondana sono di Pietra e di Borgio Verezzi

Tutti giovani incensurati e di "buona famiglia" - Uno era in licenza militare

Dal nostro corrispondente
Loano, 3 febbraio.

(g. m.) Sono incensurati ed appartengono a stimate famiglie di Pietra Ligure e Borgio Verezzi i quattro presunti autori della rapina commessa nella notte tra sabato e domenica ai danni di una mondana, Giovanna Colombo, 23 anni, residente a Savona, alla quale sono state sottratte 26 mila lire. Si tratta di Massimo Massaferro, 19 anni, impiegato, via Matteotti 165, Borgio Verezzi; Mario Meirana, 20 anni, idraulico, via Rocca Crovara 70; Pier Carlo Valleriga, 20 anni, via Europa 30; e Tonino Bencastro, 21 anni, via Soccorso 9 e attualmente in servizio di leva a Borgo San Dalmazzo presso un reparto del IV Reggimento Alpini; risiedono tutti a Pietra Ligure.

Il Bencastro era in permesso. Tutti e quattro i fermati hanno ammesso la partecipazione ai fatti. Sono stati denunciati per rapina aggravata e associazione a delinquere. Il Meirani il Bencastro e la Colombo dovranno rispondere anche di atti osceni in luogo pubblico.

I giovani avevano avvicinato la Colombo sulla via Aurelia invitandola a salire sulla loro vettura e ad appartarsi in regione Vignasse. Dopo il convegno la donna è stata immobilizzata mani e piedi (uno le ha tappato la bocca) e le sono state portate via 26 mila lire, tutto il denaro che aveva nella borsetta. La Colombo è stata infine abbandonata in un luogo isolato.

Il maresciallo Pante è risalito ai quattro giovani dopo avere identificato l'auto, una Fiat «128» appartenente ad un fratello del Meirana, ignaro dell'impresa del suo congiunto.

Precipita dalle scale e si spezza i polsi

Sanremo, 3 febbraio.

Lo studente Luca Ardomo, di 12 anni, per scendere al piano terra della media «Via Magnolie» si è lasciato scivolare lungo la ringhiera, ma ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa sette metri. Battendo sull'impiantito ha proteso avanti le mani il che, gli ha evitato di battere la testa anche se gli ha procurato la frattura dei polsi. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni.

SPETTACOLI-OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA TV FRANCESE

RADIO MONTECARLO

MAVIL CLUB
Piazza Diaz (a fianco Teatro Chiabrera)
SAVONA
CONTINUA LA
COLOSSALE VENDITA
di 50.000 capi di abbigliamento femminile

ALCUNI PREZZI:

Gonne	da L. 1.000 a L.	6.500
Camicette fantasia	L.	500
Pantaloni gabardine	L.	2.500
Abiti lana fantasia	L.	2.900
Tailleurs lana	L.	3.900
Abiti sera lunghi	L.	4.500
Camicioni gran moda	L.	11.900

PISCINA COPERTA E RISCALDATA
Pietra Ligure - Via XXV Aprile 18 - Tel. 647.075
Orario 10-13; 15-18.30; 20.30-23
SCUOLA NUOTO

LIGURIA SPORT

Giorno di gloria per il Savona: 2000 persone e tanta volontà al Bacigalupo

Un grazie, vecchio cuore biancoblù

Orgogliosa prestazione dei ragazzi di Cucchi e Pelizzari, che hanno dimostrato di non meritare i bassifondi della classifica - Nonostante le disavventure, i giocatori hanno umiliato la capolista - Formidabile prova di Corbellini e Panucci - L'ambiente è pronto ad accogliere ogni iniziativa utile alla salvezza della società

Tre immagini della vittoria del Savona sull'Albese: l'abbraccio dei biancoblù al fischio finale; il primo gol dei padroni di casa; il tecnico Pelizzari si congratula con il bravo Corbellini (Telefoto Ferrando)

I tifosi biancoblù hanno vissuto una splendida giornata di sport: auguriamoci che non sia l'ultima. La capolista Albese, scesa al Bacigalupo con l'intenzione di fare un solo boccone del Savona, è ripartita col pesante passivo di tre gol, quasi umiliata dalle scorribande offensive della magnifica coppia Corbellini-Panucci. Giocatori come Cappellazzo, autentico uomo-squadra, Gobetti, capocannoniere del girone, Moriggia ed Achilli, quest'ultimo tenuto in panchina (a novembre rifiutò il trasferimento a Savona) non sono riusciti ad imporsi.

Per contro, è monopolizzata in cattedra la formazione di Piero Cucchi e Felice Pelizzari. L'allenatore, con la generosità che lo contraddistingue, ha preferito autoescludersi. Spiegherà: *«E' meglio che giochino i ragazzi: sono liberi dal vincolo e, a fine stagione, dovranno sistemarsi»*. Roberto Scichilone è stato impeccabile regista della difesa; Corbelli ha tenuto con bravura il «mostro» Cappellazzo; Fossa e Longoni (ancora una piacevole conferma per quest'ultimo) hanno diligentemente badato alle geometrie di centrocampo; Orchino, trasformato, è stato abile suggeritore delle punte; Fraioli, dopo un primo tempo al limite della sufficienza (si è fatto riprendere più volte per non aver marcato il diretto avversario), ha strappato l'applauso al pubblico; gli altri (Mirco li, Perlo, Corti) sono stati all'altezza delle migliori prestazioni. Corbellini e Panucci meritano una citazione particolare. Il primo si è guadagnato due gol (il rigore è merito suo), ha spaziato su tutto il fronte della prima linea, mettendo sempre in difficoltà la retroguardia piemontese; Panucci, concreto come sempre, ha dimostrato altruismo ed abilità anche nell'ultimo passaggio: è una dote importante.

Perché questa trasformazione? Come spesso accade, nel momento più difficile si sfoderano gli artigli, si gioca con una carica agonistica altrimenti impossibile. *«Eravamo particolarmente preparati sul piano fisico* — spiega Cucchi —, *quasi superiori all'Albese. La condizione atletica, in quarta serie, è determinante anche quando si ha di fronte la capolista»*. Secondo e più importante motivo: i biancoblù vogliono mettersi in mostra, raggiungere la quotazione massima per vendersi. Infine, l'orgoglio ferito, il desiderio di salvare il Savona. Il caparbio lavoro di Cucchi e Pelizzari, la volontà di atleti come Perlo, Scichilone, Longoni, Orchino, Fraioli, Panucci, tutti savonesi o affezionati alla maglia biancoblù, dovrebbero essere fuori discussione.

Gli sportivi, i tifosi, erano in 2000: una cifra notevole, se si considera il delicato momento attraversato dal sodalizio e dalla squadra. L'atmosfera, nonostante tutto, era quella dei giorni più belli: i giocatori se ne sono accorti e, al 90', hanno salutato il pubblico con le braccia al cielo. Il vecchio cuore biancoblù, quello di mille battaglie su' campi di tutta Italia, aveva ripreso a battere, anche se fosse solo per una partita, con l'intensità di un tempo.

Le prime parole di Cucchi, al termine: *«Gli sportivi non ci abbandoneranno. Il nostro compito, al di là delle vicende dirigenziali, è quello di salvare il Savona, di non lasciarlo cadere nella categoria inferiore. Non sarà facile centrare questo obiettivo, ma siamo ugualmente ottimisti sulle nostre possibilità»*. La pattuglia biancoblù sarà costretta all'autogestione: *«Faremo le trasferte in auto, come i dilettanti. Non è un disonore per nessuno»*.

Alcune frasi raccolte al «Bacigalupo». L'arbitro, Patruzzi di Arezzo, ha invitato Panucci, capitano del Savona, a cambiare i calzettoni del biancoblù, che erano uguali a quelli dell'Albese. Il contravventi ha risposto: *«Signor arbitro, provo a chiedere al magazziniere. Siamo autogestiti, non abbiamo neppure i soldi per le maglie»*. Patruzzi ha sorriso amichevolmente.

L'allenatore dell'Albese, Ferretti, dopo il primo gol si è rivolto al segnalinee in malo modo, protestando per una presunta irregolarità di Corbellini. Il collaboratore dell'arbitro ha risposto altrettanto malamente: *«Senta, Ferretti, non mi rompa le scatole»*. Il tecnico ha ribattuto: *«Sto facendo il mio mestiere, abbia più rispetto»*. E il segnalinee: *«Se questo è il suo lavoro, dovrebbe sapere che, per regolamento, non deve rivolgersi a me»*. Lo scambio di battute non ha avuto seguito.

Sandro Chiaramonti

ULTIMA ORA

Briano afferma "Ho trovato i dirigenti"

Disposti a pagare subito

In serata il legale di Mario Briano, avvocato Levati, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il presidente ha raggiunto l'accordo con alcuni sportivi disposti a gestire il Savona. Il nuovo gruppo può pagare ai giocatori tutti gli stipendi arretrati, i premi e un acconto sulla mensilità di febbraio. E' disposto a concedere grossi premi di partita e uno speciale compenso in caso di salvezza. La parola spetta adesso ai biancoblù, perché i nuovi dirigenti intendono rilevare il Savona solo se formerà proprietario di tutti gli atleti».

L'intervento di Briano è tardivo? Dipende dalla risposta dei giocatori, ma difficilmente sarà per tutti positiva: forse solo gli «anziani» daranno il loro assenso. L'avvocato Levati ha concluso: «Entro giovedì potrebbero esserci i soldi. Attendiamo che i biancoblù prendano una decisione».

Levati non ha voluto fornire indicazioni sull'identità delle persone che compongono il gruppo. Si è limitato a dire: «Si tratta di persone che offre le massime garanzie».

La società

È possibile rimediare?

Il Savona società per azioni, cioè Mario Briano, è ancora proprietario di questi giocatori: Fossa e Mirco li, acquistati a novembre, che hanno ricevuto una mensilità; Ardemagni, in prestito alla Novese con diritto di riscatto; Dellacasa, in prestito al Derthona; Sacco, in comproprietà, al cinquanta per cento, con l'Orcelana. Panucci è al 70 per cento del Monza, Scichilone era già libero, per un contratto personale stipulato con Briano. Tutti gli altri giocatori hanno inviato alla Lega la famosa raccomandata: devono difendere i colori biancoblù fino a fine stagione, anche senza ricevere stipendio; dopo, potranno vendersi al miglior offerente.

Se la situazione dirigenziale mutasse, accetterebbero di tornare ancora di proprietà del Savona? «La maggior parte certamente no — risponde uno dei biancoblù —, ma c'è chi sarebbe disposto a fare marcia indietro. Non è semplice agire nella giungla dell'Hinton: mediatori e società potrebbero boicottare gli atleti liberi. I ragazzi che vengono da fuori, poi, devono pagarsi vitto e alloggio: si tratta di una spesa non indifferente».

Comitato salvezza — *Entro la settimana verrà costituito l'Associazione Calcio Savona 1907, con il compito di rilevare, secondo i primitivi impegni assunti da Briano, il Savona S.p.A. Dice Luciano Locci:* «Stiamo contattando numerosi sportivi. Riusciremo a mettere assieme un gruppo di persone che posseggano i requisiti richiesti dalla Lega».

Posizione federale — *La Lega concederà il diritto sportivo del Savona (Quarta Serie o Promozione) a persone note nell'ambiente sportivo, che offrano precise garanzie economiche. Se nessuno si farà avanti, il Savona sparirà definitivamente: salvo iscriversi al campionato di terza categoria dilettanti.*

Mario Briano — *Il suo legale, avvocato Levati, ha dichiarato:* «Contiamo, entro pochi giorni, di dare [illegible] ai vecchi dirigenti al Savona. Molte persone del [illegible] che vogliono [illegible] vicende societarie [illegible] Briano [illegible] Savona [illegible] Il presidente ha offerto [illegible] con il compito di rilevare, secondo i primitivi impegni assunti da Briano, il Savona S.p.A. Dice Luciano Locci: «Stiamo contattando numerosi sportivi. Riusciremo a mettere assieme un gruppo di persone che posseggano i requisiti richiesti dalla Lega».

s. ch.

Un giallo in Prima Categoria

In pericolo la Taggese per il "caso„ Bolognesi

E' scoppiato un giallo anche nel campionato di prima categoria. Il caso, che potrebbe avere sensibili conseguenze sull'attuale classifica, è stato sollevato dall'Auxilium di Alassio. Nell'incontro disputato circa due mesi fa contro la Taggese, quest'ultima squadra ha schierato nelle sue file un giocatore, il difensore Bolognesi, che era stato squalificato per due giornate dopo essere stato espulso nel corso della partita con il Pietra.

Venuti a conoscenza dell'irregolare posizione di Bolognesi, i dirigenti dell'Auxilium hanno inoltrato un esposto alla Lega chiedendo l'annullamento del risultato sancito dal campo (tre a uno a favore della Taggese) e quindi la vittoria a tavolino per due a zero.

Un eventuale rovesciamento del risultato a danno della Taggese, costerebbe ai giallorossi due punti preziosi agli effetti della classifica e soprattutto per la promozione. A Taggia tuttavia, si ritiene che tutto finirà in una bolla di sapone. L'allenatore Curti così spiega la vicenda: «E' vero che ad Alassio ha giocato anche Bolognesi, ma noi in quel momento ignoravamo che fosse stato squalificato per due giornate. La prima l'avrà scontata in Coppa Italia a Valenza il venerdì precedente. Spettava alla Lega avvisarci con urgenza per telefono o con un telegramma. Invece il provvedimento ci è stato comunicato soltanto il mercoledì successivo».

Intanto il campionato ha avuto un primo assestamento all'incompleta graduatoria con una serie di recuperi ricchi di reti. Ne sono state segnate ben 17 in quattro incontri. La Taggese nonostante abbia giocato per metà partita in svantaggio numerico per l'espulsione di Bolognesi, ha sommerso di reti la malcapitata Veloce, ed ha ricuperato il primato, anche se in coabitazione con il Cerisola e il Carlin's Boys. Vittoriosi sul l'Auxilium Alassio.

s. d.

Risultati
(gare di recupero)

Giovane Internelia-Dianese	3-0
Carlin's Boys-Aux. Alassio	3-1
Finalpia-Carcarese	4-3
Taggese-Veloce	4-0

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Taggese	32	16	8	6	2	31	8
Cerisola	32	17	8	6	3	25	15
Carlin's	32	17	9	1	4	21	20
Alassio	30	17	7	3	3	15	14
Calcese	27	17	7	3	7	14	13
F. Ligure	26	16	6	6	4	22	16
Borghetto	26	16	6	6	4	14	11
Pietra L.	26	17	5	8	4	14	11
Carcarese	26	16	3	6	3	16	17
Internelia	20	16	5	6	5	17	16
Veloce	20	17	1	8	5	18	21
Garessio	15	17	3	3	7	15	25
Dianese	14	17	6	2	9	20	28
A. Alassio	12	17	3	6	8	12	18
Albissola	12	16	3	5	8	15	30
Finalpia	8	17	1	6	10	16	31

Prossimo turno
(gare di recupero)

Finale Ligure-Taggese
G. Internelia-Borghetto S.S.
Carcarese-Albissola
Veloce-Aux. Alassio (anticipo)

Dilettanti liguri e veneti a Sanremo

I rischi per Postiglione

Le due rappresentative si incontreranno domenica per il "Trofeo Barassi" fra regioni - Polemiche per le esclusioni di Perata e Masia

Per la partita tra le rappresentative di Promozione della Liguria e del Veneto farà gli onori di casa il presidente della Sanremese, Angelo Amato, che arriverà a Sanremo, da Milano, venerdì. Anticipando di ventiquattr'ore le comitive della Liguria e del Veneto, il cui raduno è fissato, per le ore 18 di sabato, all'Hotel des Etrangers di Sanremo, albergo di prima categoria, un vero lusso per i cosiddetti calciatori dilettanti. Ma l'avvenimento, la sua importanza, il nome turistico di Sanremo stessa, impongono questa spesa alla Sanremese, che è l'organizzatrice della manifestazione, con gli onori e gli oneri che ne derivano.

Le due comitive si ritroveranno domenica 9 febbraio, allo stadio comunale di Sanremo (ore 14,30), per giocarsi l'ingresso nella poule del girone C del «Trofeo Barassi».

Di questo raggruppamento (si giocherà il 15-16 marzo in Romagna), oltre alla vincente Liguria-Veneto fanno parte Emilia Romagna, Marche e Toscana. Altri tre gironi di quattro squadre completeranno la manifestazione. Le quattro vincenti dei gironi di qualificazione disputeranno le finalissime a Roma.

Una gara, quella tra Liguria e Veneto, che si annuncia incertissima, molto aperta, perché le due squadre non si conoscono. Sono formate da giocatori il cui limite di età è al massimo di 21 anni. Sarà una passerella sicuramente interessante, alla quale non mancheranno gli osservatori, scopritori di giovani campioni e ospiti illustri. Sono annunciati gli arrivi, quali ospiti del presidente della Federcalcio e dell'Uefa, Artemio Franchi, del presidente della Lega semipro, Ugo Cestani, del presidente della Lega dilettanti, Carlo Grassi, nonché di tutti i dirigenti liguri, con in testa Italo Ferrando, presidente della Lega regionale. Ci saranno anche gli osservatori dei maggiori sodalizi italiani, tra cui l'inviato dell'allenatore della Roma, Nils Liedholm, il segretario generale del Brescia, Renato Cavalieri, padre del giocatore della Sanremese, e gli immancabili talentscouts Pallotti e Martino.

I centri della provincia sono tappezzati di manifesti reclamizzanti l'incontro (prezzi da mille a duemila lire; ridotti a 500 e 150), con ingresso gratuito per i ragazzi sotto i tredici anni). La Sanremese si augura che l'affluenza del pubblico sia adeguata all'importanza dell'avvenimento. L'incontro inizierà alle ore 14,30; in caso di parità si giocheranno i tempi supplementari, quindi si tireranno i calci di rigore.

La squadra ligure (affidata alle cure del commissario tecnico Francesco Postiglione, da anni sulla breccia) ha sostenuto diversi allenamenti, l'ultimo dei quali, a Sanremo, la scorsa settimana. L'ottimismo regna tra i liguri, anche se il Veneto incute rispetto, particolarmente per le sue tradizioni calcistiche.

La formazione? Forse sarà la seguente: Pardi (Navalcalcio); Zitta (Sanremese), Cerutti (Ocada); Ventura (Sanremese), Panarello (Gruppo C), Orlando (FonteCecimo); Scaburri (Sanremese), Zino (Gruppo C), Pigliacelli (Arenzano), Spinelli (Pontedecimo), Papalia (Arenzano). In panchina: Duce (Sanremese), Belli e Corrado (Lerici), Benati (Gruppo C) e Lepini (Ventimigliese). Il regolamento ammette una sola sostituzione, oltre quella del portiere.

Non sono mancate critiche e piccole cospirazioni. Partono soprattutto da Varazze: una squadra in gran forma, al quarto posto in classifica, con ben tre atleti in odore di convocazione: Perata, Masia e Bruno. Ma il commissario tecnico ha preferito non convocarli, per non turbare l'equilibrio della squadra. Ha detto: «Hanno trascurato anche Perata, giovane centrocampista di talento, uno dei maggiori artefici della riscossa varazzina».

A Sanremo si piange sulla mancata convocazione di Masia, atleta di indiscusso rendimento e talento. Per fortuna di Postiglione, qualche giocatore si è autoescluso, come ad esempio Valeri (Arenzano) per motivi di lavoro, Guida (Gruppo C) e Sacchini (Little Club) perché squalificati.

A Sanremo si è anche convinti che il portiere Duce non starà in panchina per fare posto al pur bravo Pardi: «Duce ha più classe», gridano convinti i sostenitori della Sanremese. Non parliamo dei tifosi della Ventimigliese: «Se si vuole vincere questo incontro, chi meglio di Lapini come mediano d'attacco?». E minacciano una contestazione corale a favore del loro beniamino.

Sergio Sricchia

Sorpresa in Seconda Categoria

Ormai molto probabile il "forfait„ del Bragno

Risultati

Bragno-Andora	1-6
Laigueglia-Santa Cecilia	1-0
Calizzano-Millesimo	1-0
Borgio Verezzi-Noli	1-0
Altarese-Cengio	3-1
Spotornese-Sanremo	2-0
Valleggia-Ferrara	0-1

Classifica

	Partite P.ti	G	V	N	P	Reti F	S
Spotornese	21	14	9	3	2	19	9
Ferrara	20	14	8	4	2	23	8
Andora	16	13	4	7	3	23	11
Altarese	16	13	5	6	3	24	19
Laigueglia	16	13	6	4	4	15	10
Cengio	15	14	5	5	4	22	14
S. Cecilia	15	14	4	7	3	20	19
Noli	14	14	4	6	4	20	17
Sanremo	14	14	6	2	6	14	16
Millesimo	13	13	6	1	2	15	15
Valleggia	12	14	3	6	7	14	18
Calizzano	11	13	3	5	6	15	14
Borgio V.	10	14	3	4	7	14	20
Bragno	4	14	0	4	9	6	31

Prossimo turno

Ferrara-Laigueglia
Sanremo-Valleggia
Noli-Millesimo
Altarese-Bragno
Andora-Cengio
S. Cecilia-Borgio V.
Spotornese-Calizzano

Il Bruno ha perso l'ennesima partita e la voglia di continuare il torneo. La grandinata di gol subiti ad opera dell'Andora ha sommerso le residue speranze di riscatto. *«I giocatori hanno abbandonato la squadra*, dice il presidente Maletto, *preferiscono andare a sciare piuttosto che difendere i colori sociali. Speriamo di riuscire a portare a termine il campionato: ora invece appare sempre più consistente la remota necessità di ritirare la squadra».*

Boccata ossigeno per le altre due candidate alla retrocessione: Calizzano e Borgio Verezzi: quest'ultimo si è imposto su di una Noli se decimata dalle squalifiche. La squadra di Tabò ha fatto suo, con autorità, il derby con il Millesimo.

Scivolone del Cengio decimato dall'influenza (mancavano ben 5 titolari) contro l'Altarese. Per gli uomini del presidente Meliga il raggancio con le prime della classe appare sempre più difficile.

Anche per gli albissolesi del Santa Cecilia il distacco dalle prime si è fatto pesante. Lagasio riassume così l'incontro perso con il Laigueglia: *«Noi abbiamo giocato meglio, loro hanno segnato»*.

La promozione sembra ormai essere un fatto ristretto alla Spotornese ed al Ferrara, che hanno preso il largo distanziando di alcune lunghezze le dirette concorrenti. I savonesi hanno archiviato la vittoria al novantesimo e su calcio di rigore. Chiara invece l'affermazione della squadra di Muccinelli sul Sanremo, sempre in difficoltà.

Con la prima giornata del girone di ritorno, la classifica della seconda categoria ha subito uno scossone che ha diviso il campionato in due tronconi. Al vertice Spotornese e Ferrara, ormai irraggiungibili salvo sorprese clamorose. Le altre a lottare per le piazze d'onore o la salvezza.

b. b.

In casa gioca bene, in trasferta non riesce ad esprimersi

Il "male oscuro„ dell'Imperia

Le ipotesi sono tante: si parla di un timore eccessivo del pubblico che ospita; di rivalità fra i giocatori, di punti deboli nel gioco di squadra - L'allenatore Hanset deve pensare al futuro

«Ad Aosta siamo stati ridicoli. Con una squadra come quella piemontese avremmo dovuto vincere senza discussioni. L'Imperia ha giocato male». Con questa dichiarazione l'allenatore Dagnino ha sintetizzato il magro 0-0 ottenuto dai nerazzurri nel capoluogo valdostano.

Dagnino non ha indicato difetti o colpe specifiche di giocatori, a giustificazione del «male oscuro» che ha finora impedito all'Imperia di strappare una sola vittoria in trasferta, battendo un vero primato negativo: *«Non posso fare appunti ai giocatori: tutti si sono impegnati. E' il complesso della squadra che manca di pericolosità all'attacco quando gioca fuori casa. In compenso* — ha concluso il trainer — *è stata la prima volta che l'Imperia, giocando in trasferta, non ha incassato reti»*.

Nel complesso l'allenatore ha manifestato delusione per il comportamento dei nerazzurri, citando come «quasi determinante» l'assenza di Girotone. Anche per Dagnino, come già per Turra, la macchina costituita dai giocatori imperiesi ha qualche ingranaggio che non funziona perfettamente: timore eccessivo fuori casa? rivalità tra giocatori? punti deboli nel complesso della squadra? E' un problema di fondo: si pensi che l'Imperia, per la sua organizzazione semiprofessionistica è una delle poche squadre di Serie D che può fare compiere ai suoi atleti allenamenti seri e continui.

Poiché nelle quinte dell'Imperia pare funzioni come «osservatore», in vista della prossima stagione, un tecnico esperto come Hanset, è evidente che egli deve studiare a fondo tutti i giocatori, avendo come obiettivo una ristrutturazione generale. Un compito delicato ma fondamentale, se si vuole fare uscire la squadra nerazzurra, almeno per la prossima stagione, dalla mediocrità in cui si trova.

«Per riacquistare fiducia — ha commentato Dagnino — *dovremo ottenere due risultati utili contro Borgomanero ed Acqui. Affronteremo poi il risorto Savona, che potrebbe anche tentare di raggiungerci ora che ha risolto la propria crisi morale».*

b. v.

settimana del risparmio 1974

La **Cassa di Risparmio di Savona**, come ogni anno, ha donato a tutti i bambini nati nella provincia di Savona nel corso della «Settimana delle Casse di Risparmio 1974» (25-31 ottobre), un libretto di piccolo risparmio di L. 15000 ciascuno. Ai genitori è stato altresì destinato in omaggio l'interessante volume **Il mio bambino.**

Questi i bambini che hanno beneficiato del simpatico dono:

SAVONA: Murru Maria Cristina, Gaggero Simone, Mercurio Danilo, Capparelli Letizia, Lugani Marco, Buzzanca Sabina, Fescetto Barbara, Canaparo Maria Laura, Daidda Paola.

ALBISSOLA MARE: Rampone Gabriele, Rampone Luca, Rossi Elisa, Danello Erika, Cuccu Davide.

ALBISSOLA SUPERIORE: Citti Elisa, Parodi Mariangela, Parodi Anna Maria, Saroto Patrizia, Ghibaudo Walter.

ANDORA: Zerbone Marco.

BORGIO VEREZZI: Buzzurro Carmelo, Piana Silvia.

CAIRO MONTENOTTE: Bellunghi Andrea, Sugliano Davide.

CARCARE: Giugiaro Marcella.

CERIALE: Baccalini Debora, Rossi Fiorenza.

CELLE LIGURE: Rolletti Barbara, Maio Simona, Apparente Anna.

FINALBORGO: Boccone Michela, Ferrari Nicola, Brunetto Silvia, Berardi Cristiano.

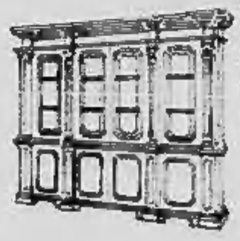
NOLI: Morena Marco.

ORTOVERO: Bottero Alessandra, Bottero Manuela.

SASSELLO: Ferrando Sara.

VADO LIGURE: Ottonello Roberto, Peluffo Alessio.

Comunicato



Per poter fare spazio ai numerosi modelli di mobili che saranno presentati nei prossimi anni nella nostra Esposizione di Albisola Superiore offriamo alla nostra affezionata clientela l'attuale campionatura con

Sconti dal 15 al 25 %

La presente offerta termina il 29 marzo

Mobili d'Arte "Arredostil" di Giuseppe Fadini
ALBISOLA SUP. Corso Mazzini, 1 rosso (di fronte a Villa Gavotti) - Tel. 019 - 40863